

La caccia al tesoro di Vitali

URBINO — L'eredità Vitali si è trasformata in una caccia al tesoro. Sembrano spariti soldi, titoli, libretti. E anche gli immobili hanno avuto ripetuti passaggi di proprietà con tracce che si perdono a Londra. Dove risiederebbe la figlia Stefania, anche se nessuno lo sa con certezza.

A dare la caccia a questo patrimonio (valutato sui 100 miliardi di lire), che ogni tanto affiora e poi si inabissa, è anche l'avvocato Michele Andreano di Ancona che tutela l'ultima convivente del defunto uomo d'affari, Daniela Lazzarini, 42 anni di Acqualagna. La donna è la madre di Alessandro, nato otto mesi dopo l'uccisione dell'imprenditore e riconosciuto dal tribunale dei minori di Bologna come figlio naturale di Gaetano Vitali. Il Dna ne ha dato una certezza pari al 99,99999 per cento. Per conto della mamma del bambino, l'avvocato Andreano ha ripercorso ieri in una conferenza stampa ad Ancona tutta la vicenda giudiziaria che si è sviluppata su tre piani. Riconoscimento come parte civile nel processo contro Euro Fucili per l'uccisione di Gaetano Vitali, risultato ottenuto sulla base di prove documentali e testimonianze indiscutibili che attestavano il rapporto sentimentale tra l'uomo d'affari ucciso e la casalinga di Acqualagna. Il secondo piano dell'attività legale si è incentrato sulla causa civile per il riconoscimento della paternità e anche questo risultato è stato ottenuto, con



Lo staff di avvocati guidato da Michele Andreano

Il patrimonio è consistente: circa 100 miliardi delle vecchie lire disseminato tra banche, società fiduciarie, prestanomi sparsi in tutto il mondo. Ieri conferenza stampa dei legali di Daniela Lazzarini, mamma di uno dei 3 eredi

sentenza del tribunale dei minori di Bologna, ribadito in Appello e il 9 ottobre scorso, cioè una settimana fa, dalla Corte di Cassazione che ha rigettato il ricorso di Stefania. La quale non discuteva se il bambino era un suo fratellino oppure no, ma lamentava il mancato di diritto alla contro-

parte nelle fasi degli accertamenti col Dna. La Cassazione l'ha bocciata ed ha fatto lo stesso anche per la tesi che la sentenza di secondo grado fosse stata resa nota prima all'avvocato Andreano che a Stefania. A questo punto si è passati al terzo livello dell'attività legale dello studio Andreano, cioè

al recupero del patrimonio Vitali con richiesta di sequestro di tutti i beni della Mage srl, la società cassaforte dell'impero Vitali che ha già avuto un sequestro esecutivo da parte di Claudia Giocondi, l'altra figlia naturale del defunto uomo d'affari riconosciuta erede legittima. Insomma, ci sono 100 miliardi di lire da dividere in tre, ma il problema ora è capire che fine hanno fatto questi beni. Per l'avvocato Michele Andreano, «tutti quelli (commercialisti, notai, prestanomi italiani e stranieri) che hanno contribuito a nascondere agli eredi legittimi il patrimonio Vitali, ne risponderanno molto presto in tribunale».



Da sinistra l'avvocato Andreano, Daniela Lazzarini e il professor Fortuni.